

ABBONAMENTI
 Anno L. 25 - Semestre L. 13
 Trimestre L. 7
 Abbonati sostenitori L. 40
 Abbonati benemeriti L. 60
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana.
 Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
 linea di corpo 6: Pubblicità in
 abbonamento pag. di testo L. 0.60,
 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
 ufficiali occasionali: pag. di testo
 L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,
 finanziari e necrologie L. 1.50.

**Wilson definisce
 politica estera dell'America**

WASHINGTON, 25. — Il corrispondente di
 Washington dell'«Evening World»
 riferisce che la risposta di Wilson a
 un'interrogazione sulla definizione della
 politica estera degli Stati Uniti è im-
 portante. Wilson ha detto che l'Intesa
 è un fatto e che il dilemma della scelta
 è una persona e il Senato. Dice Wil-
 son, avendo ben compreso come gli
 Stati sono ormai convinti che il Se-
 nato ratificherà il trattato, egli li
 ha nella condizione di dover ma-
 nifestare chiaramente il loro pensiero.
 Il corrispondente conclude ammet-
 tendo la possibilità che gli Alleati non
 possono impressionare della minac-
 cia di una guerra.

**La risposta di Wilson finalmente
 partita**

WASHINGTON, 25. — La risposta
 di Wilson alla nota sulla questione a-
 liata fu inviata ieri sera all'Amba-
 scata degli Stati Uniti a Londra che
 partirà oggi.

**Accordi di Millerand
 risultano tra le opposte tendenze
 nel problema turco**

PARIGI, 25. — I giornali hanno da
 tempo dalle spiegazioni verbali da
 Millerand stesera circa la que-
 stione turca, che la soluzione adottata
 dal Consiglio è la migliore nelle attua-
 li circostanze. Infatti è il Consiglio del-
 le Nazioni che giudicherà
 il governo dei Soviet possa trovare
 un vantaggio nel memorandum; noi
 abbiamo mai ignorato i soviet, ma
 non li riconosciamo. Gli alleati mantie-
 neranno il loro memorandum la posizione
 presa di fronte al governo dei
 soviet dal punto di vista politico. La
 cosa deve dirsi dal punto di vi-
 sta commerciale. La situazione degli al-
 leati è ugualmente mantenuta. La deci-
 sione presa oggi fa seguito a quella
 del 17 gennaio u. s. Per ciò che
 riguarda gli scambi commerciali, il
 Consiglio Supremo economico, se ne
 occuperà con le cooperative russe, se il
 governo dei soviet trova un vantaggio
 nelle relazioni commerciali. Dobbiamo
 organizzare i rapporti che sa-
 ranno necessari a questi scambi. La si-
 tuazione non appare forse di un'asso-
 lutezza, ma la colpa è degli av-
 venimenti.

**Millerand
 sulla necessità di mantenere
 l'interesse morale considerevole.**

PARIGI, 25. — Il «Petit Parisien» scri-
 ve che non ha detto Millerand e
 non poteva dire, è che la solu-
 zione adottata dal Consiglio Supremo
 economico ai Soviet non è la sola solu-
 zione che sia stata prospettata. Si era
 trattato delle proposte di pace del
 presidente da Litvinoff a Grady
 quest'ultimo portare a Londra.
 Le state escluse secondo il «Pe-
 tit Parisien». Per quanto riguarda la
 questione della questione ottomana,
 in sospeso si riassumono insom-
 ma delle delimitazione delle frontiere
 turche da parte dell'Europa. U-
 n'opposizione inglese si è mani-
 festata contro il mantenimento dei tur-
 chi in Francia. Bisogna attendersi su
 questo punto una transazione tra la li-
 bertà di Laritz proposta dagli
 inglesi e il mezzo termine formato dall'
 Enos Micia ha grande proba-
 ilità di essere accettato.

**Il "memorandum"
 sull'atteggiamento
 verso la Russia**

PARIGI, 25. — Nella seduta di ieri
 il Consiglio Supremo riguardo la que-
 stione della Russia ha adottato le con-
 cessioni contenute in un memorandum
 di tenore.

**Per l'assassinio d'un giornalista italiano
 a Budapest**

BUDAPEST, 25. — Il rappresentante
 italiano Cerruti si è personalmente
 recato dal presidente dell'Associazione
 della stampa Ungherese per esprimere
 e della stampa italiana per l'assassi-
 nio del redattore del giornale «La Vo-

ce del Popolo». Il cav. Cerruti ha for-
 mulato l'augurio che l'Ungheria dopo
 essersi liberata dal terrorismo rosso,
 possa egualmente e presto liberarsi da
 quello bianco. Alle onoranze funebri
 rese alla vittima era presente, oltre il
 rappresentante italiano, il Ministro di
 Austria.

**Gli 80 milioni del Minist. delle T. L.
 non saranno soli**

ROMA, 25. — Il Ministro per le Ter-
 re Liberate, On. Nava ha fatto ritorno
 questa mattina dal Veneto ove si era
 recato per provvedere al grave feno-
 meno della disoccupazione. Come è no-
 to con R. D. 28 novembre 1919, il go-
 verno autorizzava la somma di 500 mi-
 lioni per mutui senza interessi da farsi
 dalla cassa Depositi e Prestiti agli Enti
 locali e Consorzi per l'esecuzione di
 opere pubbliche onde alleviare l'attua-
 le crisi della disoccupazione operaia.

Sulla predetta somma di 500 milioni
 il governo con disposizione tutto in
 corso assegnò la quota di 80 milioni al
 Ministro delle Terre Liberate affinché
 provvedesse ad un equo riparto fra le
 provincie di Udine, Belluno, Treviso,
 Vicenza, Venezia nelle quali maggior-
 mente dilaga il grave fenomeno della
 disoccupazione soprattutto per l'impos-
 sibilità attuale dell'emigrazione che
 annualmente si verifica in quelle regio-
 ni per una media di oltre cento mila o-
 perai.

Appena autorizzata la concessione
 degli ottanta milioni l'on. Nava si è
 recato personalmente nel Veneto per
 procedere sul luogo e in pieno accordo
 coi rappresentanti politici e coi sindaci
 dei capoluoghi al riparto degli 80 mi-
 lioni fra comuni delle cinque provincie
 che avevano presentato domanda di
 mutui, tenuto conto della maggiore in-
 tensità della crisi operaia e delle possi-
 bilità di concorso coi lavori di rico-
 struzione per i danni di guerra e coi
 lavori agricoli. Con le assegnazioni fat-
 te si potrà far fronte per un certo pe-
 riodo di tempo alle più impellenti ne-
 cessità della disoccupazione tenuto con-
 to però del concorso che debbono da-
 re le altre amministrazioni dello stato
 con appalti di opere pubbliche e spe-
 cialmente ferrovie, bonifiche ed opere
 idrauliche.

**La Conferenza e la Russia
 Come fu definito
 l'atteggiamento dell'Intesa**

LONDRA, 25. — La Conferenza è
 giunta ad una decisione intorno alla
 Russia. Essa ritiene che non si possono
 riprendere le relazioni diplomatiche
 con la Russia dei Soviet prima che essa
 prenda un atteggiamento conforme a
 quello dei paesi civili. Tuttavia si con-
 siglia ai piccoli stati limitrofi della
 Russia di astenersi dall'attaccare la
 Russia, ed assicurare loro il soccorso de-
 gli alleati nel caso in cui la Russia li
 assalga.

Materiali marittimi che andrà distrutto

PARIGI, 25. — La Conferenza degli
 Ambasciatori, su parere dei periti na-
 vali ha deciso che il materiale in eccen-
 dente proveniente dalle navi tedesche
 non attribuito alle potenze dell'Intesa
 venga distrutto.

Non bolscevico, ma socialista

HELSINGFORS, 25. — Il signor
 Heia, nuovo capo del governo estone,
 ha dichiarato di essere socialista e non
 bolscevico.

L'Estonia non si è bolscevizzata

ROMA, 25. — La Missione estone co-
 munita: «Alcuni giornali pubblicano notizie
 secondo cui i bolscevichi avrebbero in-
 veso il governo attuale impadronen-
 dosi del potere».

Nitti ritornerà a Roma tra una settimana

ROMA, 25. — Si annunciava ieri a
 Montecitorio come prossimo il ritorno
 di Nitti. Ma, secondo il «Messaggero»
 il Presidente del Consiglio lascerà
 Londra fra sei o sette giorni. La rap-
 portatura del Parlamento si avrebbe prima
 del 15 marzo.

**Il congedo delle classi 97 - 98
 non avverrà per ora**

ROMA, 25. — A un'interrogazione
 dell'on. Buggia, il ministro della guerra
 ha risposto che non sono conformi a
 verità le voci corse in questi giorni di
 un prossimo congedo delle classi 1897-
 1898. Ma non appena la situazione lo
 permetterà, sarà ripreso il graduale
 congedamento.

**Per l'assassinio d'un giornalista italiano
 a Budapest**

BUDAPEST, 25. — Il rappresentante
 italiano Cerruti si è personalmente
 recato dal presidente dell'Associazione
 della stampa Ungherese per esprimere
 e della stampa italiana per l'assassi-
 nio del redattore del giornale «La Vo-

che intendano riprendere la propria at-
 tività produttiva o compiere gli studi.
 Tutte le domande dovranno inviarsi,
 in piego raccomandato, all'Opera Na-
 zionale per i Combattenti, Ufficio Educa-
 zione e Avviamento Professionale,
 Servizio Assegni, Roma Via Nazionale
 200 non oltre il 30 aprile 1920. Le do-
 mande dovranno contenere le indica-
 zioni ed essere corredate dei documen-
 ti indicati nell'apposito stampato, che
 gli interessati potranno fra pochi gior-
 ni recidere alle RR. Prefetture e Sot-
 toprefetture del Regno; alle Camere di
 Commercio ed Industria, agli Uffici Pro-
 vinciali di Assistenza ai Combattenti,
 alle Organizzazioni di Combattenti.

**Lettera aperta ai Deputati del Friuli
 Almeno il sale!**

La Presidenza del Fascio Santuario
 invia ai Deputati della regione la se-
 guente lettera:

«Da mesi molti Comuni della Pro-
 vincia Amagone per lunghi periodi di
 tempo sprovvisti di sale, nonostante i
 numerosi reclami e le sollecitazioni fat-
 te da Enti, dai giornali locali ed anche
 dalla Commissione Pellagologica Pro-
 vinciale si adduce dal Governo a giu-
 stificazione la mancanza di carri ferro-
 viari mentre di fatto questi non man-
 cano mai per il trasporto di bevande
 alcoliche delle quali viene favorito il
 troppo largo consumo.

Consta che la salina di Comacchio,
 come le altre Saline del Regno, riguar-
 dano di sale; perché non si provvede
 a procurarci i mezzi di trasporto pen-
 sando anche, eventualmente ad utiliz-
 zare la via d'acqua, e facendo arrivare,
 ad esempio, il carico a Porto Nogaro,
 donde il sale potrebbe essere facilmen-
 te trasportato a Udine. Sia per ferro-
 via purché i vagoni non rimangano
 quindici giorni, come ora avviene o a
 mezzo di tutti i camion, che continua-
 mente circolano vuoti?»

La Presidenza del Fascio si rivolge
 ai rappresentanti politici della regio-
 ne perché svolgano un'azione energica
 presso il Governo, affinché questo si de-
 cida a provvedere regolarmente almeno
 il sale a questa popolazione.

I CONTRATTI AGRARI

E' ora di venire ad una conclusione
 pratica, che soddisfi e alle legittime as-
 pirazioni dei lavoratori della terra e
 ai diritti padronali.

Le forme di contratto non possono
 essere che due: o affittanza, o mezza-
 dria.

Le forme intermedie, cioè parte af-
 fittanza e parte mezzadria, pare a me
 che debbano essere escluse, perché sono,
 o almeno si prestano ad essere mo-
 di squisiti di pelare il contadino.

Contratti netti ci vogliono. O un
 tanto per cento al padrone per il ca-
 pitale terriero, in base a stima perio-
 dica e tutto il prodotto del lavoro al
 contadino, o metà del prodotto del la-
 voro del contadino al padrone per il
 capitale terriero e circolante. In questo
 secondo caso tutto il lavoro sia a carico
 del contadino, e tutto il capitale sia a
 carico del padrone.

Qui non sono mezze misure; qui la
 posizione è netta.

Non è giusto, per esempio, che il co-
 ntadino paghi l'affitto per i prodotti del
 suolo, e poi debba dividere per metà
 col padrone i prodotti del cosiddetto so-
 prassuolo, foglia di gelso e urva. In que-
 sto caso il padrone viene a percepire
 un interesse del capitale immobilizzato
 nella terra, che certamente non è nei
 limiti dell'interesse legale. Supera, e
 di molto, quei limiti.

Il padrone di una tenuta ha diritto
 di godere i frutti, perché la tenuta
 rappresenta un capitale suo (?) Lavori
 lui, il padrone, la sua tenuta e abbia
 i frutti, tutti i frutti.

Ma se il padrone non può o non vuole
 lavorare la sua tenuta, si accontenti
 di un modesto interesse del capitale,
 e lasci che il sudore, di che il contadi-
 no ha bagnate le zolle, fruttifichi in
 favore di colui che è stato l'agente
 produttore principale.

Il capitale è strumento, e il lavoro
 è la causa principale della ricchezza.
 Lo strumento deve contentarsi della
 sua modesta posizione.

Per la ricchezza comune è necessario
 e capitale e lavoro, né l'uno può stare
 senza l'altro, come è necessario pennello
 al pittore per avere la pittura. Ma lo
 strumento si contenta del suo grado,
 e lasci all'agente principale il suo me-
 rito.

Il capitale è strumento nella produ-
 zione della ricchezza, e forse, anzi sen-
 za forse la ragione, per la quale oggi
 si lamenta il profondo disquilibrio so-

ziale nella distribuzione dei beni, è qui,
 cioè perché lo strumento (capitale) ha
 avuto arrogarsi i frutti dell'agente
 principale (lavoratore), scavalcandolo.

Non è socialismo questo, a meno che
 il socialismo non sia filosofia del buon
 senso.

E in questo caso in sarei socialista.
 Arrigo.

GORIZIA

Infortunio. — Alla stazione meridio-
 nale il muratore Del Monte Enrico,
 d'anni 40, pertinate a Ragogna (Udi-
 ne) e da lui da un muro alto ben 20
 metri, riportando — caso strano — so-
 lamente delle contusioni al capo.

Il comm. dott. Spartaco Muratti, per
 iniziativa del circolo di cultura, terrà
 due conferenze. La prima martedì 24
 corr. alle ore 8 sul dialetto dei no-
 stri Avio; la seconda domenica 29 alle
 ore 18 sul vecchio Friuli e il suo po-
 polo.

Elezioni della Cassa distrettuale
 ammalati — Il 29 febbraio avranno lu-
 ogo a Gorizia (Via G. Leopardi 6) dalle
 ore 3-16 e nei municipi dei Comuni di
 Lucinico; Prevačina; Vertobis; Sem-
 pas; Banziano; Moma la elezione della
 Cassa per ammalati. Le tessere di le-
 gittimazione vengono rilasciate da do-
 menica 22 corr. fin al sabato 28.

Orribile disgrazia, alla Transalpina.
 — Muore schiacciato sotto una locomotiva.
 — Quest'oggi verso le 7 del matri-
 no alla stazione transalpina, il capo
 cantoniere Rao Raffaele, d'anni 30, da
 Reggio Calabria — che si trovava qui
 in missione da un mese — venne inve-
 stito da una locomotiva, che usciva dal
 deposito, e andò a finire sotto le ruote
 restando schiacciato.

Il cadavere venne rimosso appena
 nel pomeriggio.

Adunanza studentesca. — Lunedì se-
 ra gli studenti di tutte le scuole secun-
 darie tennero un'assemblea, che riuscì
 molto numerosa. Venne presentato un
 programma di riorganizzazione da
 svolgere durante quest'anno scolastico.

I goliardi stabilirono, dopo aver di-
 chiarato che intendevano, a costo di
 qualsiasi sacrificio, di far risorgere la
 sezione goriziana della «Lega Studen-
 tesca» all'antico splendore, di convoca-
 re per mercoledì alle ore 18 un'adu-
 nanza generale allo scopo di eleggere
 il nuovo consiglio direttivo.

**Il Principe Arcivescovo di Gorizia
 al suo gregge**

La parola che rivolge il Principe
 Arcivescovo di Gorizia al Clero ed al
 popolo della sua vasta arcidiocesi, ol-
 tre che la voce di un pastore che guida
 il suo gregge ai pascoli eterni, deve
 considerarsi un documento importan-
 tissimo anche dal lato sociale-politico.

Infatti Sua Altezza Mons. Sedej tratta
 nella lettera dei gravi problemi morali
 che sono venuti ad assillare improvvi-
 samente in conseguenza dei fatti nuovi,
 il suo popolo credente, la separazione
 della Chiesa dallo Stato — il matrimo-
 nio — le scuole e l'insegnamento reli-
 gioso — la disonestà.

Anzitutto risale alla causa quasi im-
 mediata di tanti disordini di ogni indole
 che oggi chi ha occhi da vedere deve
 constatare nella società odierna: la
 smania di una illimitata indipendenza.

«Allorché alla fine del 1918 — dice
 l'Ecc. mo Principe — caddero i due an-
 tichi imperi centrali vi rovinò pure il
 sentimento dell'Autorità del potere
 stabilito da Dio, sottentrò lo spirito di
 una illimitata indipendenza e la rivoluzio-
 ne, quasi un diluvio, si riversò sul-
 l'Europa centrale e settentrionale».

Fatta questa constatazione generica,
 viene enumerando le cause e le conse-
 guenze. I nemici della Chiesa Cattolica
 che progettavano ai popoli soggetti
 la libertà e l'indipendenza, una
 fraterna alleanza internazionale, la
 giustizia, una pace inecceca e simili,
 e quelli creduli perché stanchi ormai
 della guerra con tali lusinghe furono
 facilmente attirati alle loro voglie».

Questa la causa principale.

Le conseguenze? Se ne andò la felicità,
 la pace, il pane, l'ordine, la sicurezza
 della vita e della proprietà. E si ap-
 pella a quello che successe ove trionfò
 la tanto agognata rivoluzione, in Rus-
 sia, in Ungheria, in Germania e in Bo-
 mia.

Ha parole accorate, talvolta di fuoco,
 contro le conseguenze a cui si andrebbe
 incontro mancando il mutuo, pieno
 accordo tra la Chiesa e lo Stato.

«In tale caso — dice Mons. Sedej —
 la Chiesa perderebbe l'autorità e l'in-
 flusso sulla scuola, sul matrimonio e
 sulla vita pubblica».

E si dilunga opportunamente riguar-
 do all'insegnamento religioso nelle
 scuole governative, toccando la illeggi-
 tità del suo allontanamento e il disor-
 dine morale e sociale conseguente; trat-
 ta del matrimonio cristiano senza del
 quale cioè se non benedetto da Dio, se
 non considerato come una istituzione
 santa ed indissolubile, le famiglie ca-
 drebbero nella dissoluzione e con la fami-
 glia la Società intera.

E continua: «Se nei tribunali si ab-
 bolisce il giuramento, come potranno
 i giudici fare le loro ricerche e pronun-
 ciare con sicurezza le loro sentenze?»
 E che varrà il giuramento se conserva-
 to senza il valor che gli deve dare la
 fede?

«Così, di quanto vantaggio — sono
 le parole dell'Ecc. mo Arcivescovo —
 non è poi la Chiesa alla cosa pubblica
 coi suoi mezzi soprannaturali e con la
 grazia? Ma poiché gli Stati moderni
 poco o nulla contano su di essi, noi non
 insisteremo su tale argomento. Non di-
 meno va bene ricordare, che siccome
 la benedizione divina è necessaria per
 ogni opera ed intrapresa, ad ogni fami-
 glia e comunità, così essa è pur neces-
 saria ai reggitori ed agli Stati. Certi
 condottieri d'eserciti si burlarono di
 simili a sissime e significarono di non
 aver bisogno di Dio per il buon suc-
 cesso della loro guerra. Essi confida-
 rono nei cannoni, nelle mitragliatrici,
 negli aereoplani e nei sottomarini; ma
 presto dovettero ben ricredersi e tocca-
 re con mano quanto fosse vana la loro
 fiducia».

Ritornando sull'insegnamento reli-
 gioso nelle scuole, l'Ecc. mo Principe,
 lo dice necessario, indispensabile sem-
 pre, ma specialmente in quelle scuole
 ove si insegnano le cosiddette materie
 «miste», come sono le scuole elementari,
 i ginnasi e i licei, scuole che hanno
 per scopo l'educazione di giovani che
 s'avvieranno dopo alla carriera sia ec-
 clesiastica, sia civile; scuole le cui in-
 segnamto religioso apparterebbe per
 diritto alla Chiesa in modo che nes-
 suno vi potrebbe insegnare religione
 senza aver prima ricevuto la missione dal
 Vescovo «Anzi in esse tutte le mate-
 rie che vi si insegnano dovrebbero es-
 sere in pienissimo accordo con le ve-
 rità della Santa fede, qualora questa
 sia professata dalla maggior parte de-
 gli scolari».

Spiega poi, riferendosi alle scuole e-
 lementari, come il lasciare questa gio-
 vanità senza religione è peggiore
 delitto della strage degli innocenti.

E aggiunge un «purtroppo» riguardo
 ai governi moderni che non vogliono
 saperne di religione nelle scuole, non
 dimenticando, opportunamente, un ri-
 lievo di carattere locale, ma che sta be-
 ne sia preso in seria considerazione da
 tutti.

«Se il nostro Governo — Egli dice
 — voleva guadagnarsi gli animi del
 nostro popolo, non doveva ascoltare
 quei sobillatori che volevano la soppres-
 sione della religione nelle scuole medie
 e nelle elementari, che si lasciasse solo
 dietro richiesta dei genitori degli sco-
 lari, imprudente fu la soppressione del-
 le pratiche religiose, perché queste de-
 vono unirsi con lo studio della religio-
 ne, come alla scienza fisica s'accompa-
 gnano i relativi esperimenti scientifici».

A questo riguardo si appella al sen-
 timento del Clero, del popolo tutto, si-
 curo che «la buona riuscita dipenderà
 dalla serrata compattezza e dalla perse-
 verante resistenza dei cattolici nel-
 l'opporvi ai soprusi dei loro nemici e-
 come la storia del «Kulturkampf» in Ger-
 mania ce lo insegna. «Quest'è la vittoriosa
 che vince il mondo, la nostra fede!».

E parla poi della mania degli scioperi
 dell'ingordigia del possedere, dei me-
 zzi delittuosi che di conseguenza si ado-
 perano più che mai oggi per tale fine.
 Parla con parole di fuoco sulla diso-
 nestà, sul malcostume che imperversa,
 originato da tanti mali, cagione di altri
 peggiori ancora.

Chiude la pastorale additando i
 mezzi per ovviare a tanto disordine,
 mezzi che son quelli eterni suggeriti
 dal Vangelo, rivolgendosi con fiducia
 ai genitori, agli educatori, alla gioventù
 maschile e femminile, a quella gio-
 ventù sulla quale sono riposte sopra-
 tutto le migliori speranze.

In fine benedice.

Interessi e Cronache del Friuli

Per la Congregazione di Carità di Tarcento

L'on. Tono ha ricevuto la seguente:

Caro Amico,

Sono lieto di comunicarti che con Decreto odierno ho disposto la erogazione di L. 15.000 a favore della Congregazione di Carità di Tarcento onde poterla in grado di esplicare una più proficua azione di soccorso verso quella popolazione povera già profuga. Cordiali saluti

Aff.mo: NAVA.

Altri sussidi ad Enti del Collegio

Con altrettante lettere il Ministro delle Terre Liberate annuncia all'on. Tono, che se ne era interessato:

Con decreto odierno, ho disposto perchè alla Congregazione di Carità di Limona sia concesso un sussidio straordinario di L. 29.000 onde metterla in condizioni di poter esplicare una più proficua azione di soccorso verso i rimpatriati più bisognosi.

Ho concesso un sussidio di L. 15.000 a favore della Congregazione di Carità di Lentini per porla in condizioni di poter esplicare la sua benefica azione a sollievo dei profughi e dei rimpatriati poveri di quel Comune.

Con mio decreto in data odierna, ho disposto l'erogazione di L. 5.000 a titolo di contributo nelle spese di assistenza ai poveri alla Congregazione di Carità di Aurona.

Adrendo alle tue vive premure, ho disposto, con decreto in data odierna, perchè al Comitato di Assistenza di Faltre e per esso al Sindaco Presidente, il nob. avv. Giovanni Dal Cavolo, sia concessa la somma di L. 6.000 perchè possano essere sovvenuti i rimpatriati poveri delle frazioni Sanzan, Canale e Croci.

Per mettere la Congregazione di Carità di Sorramonte in condizioni di esplicare una proficua azione di soccorso verso la popolazione povera rimpatriata, ho disposto, a favore della stessa, per l'erogazione di un sussidio straordinario di L. 30.000.

CLAUT

Rissa. — Ieri i fratelli Pietro e Giuseppe Crava vennero a diverbio col signor Berzan Giovanni. Quest'ultimo gli invitò in casa per discutere e definire le questioni.

Appena giunti sull'uscio della sua abitazione, vennero salutati a colpi di fucile e riportarono varie contusioni guaribili in 10 giorni.

Urtò. — Penetrati abilmente nella di lui camera, mediante forzatura delle porte, i soliti ignoti rubarono al signor Martina Osvaldo vari oggetti di valore ed una rivoltella che il Martina teneva rinchiusa nei cassetti del combò. Il furto venne denunciato.

REANA DEL ROIALE

L'altra sera verso le ore 22,34 la signora Patriarca Rosa di anni 19 transitando alla «cente» in mezzo alla quale è situata la chiesa parrocchiale, veniva fatta segno diversi colpi d'arma da fuoco, uno dei quali le penetrò nella regione malleolare interna della gamba sinistra.

Rincasata tutta tremante di paura ebbe le prime cure e poi fu trasportata all'ospedale di Udine dove i sanitari la giudicarono guaribile in giorni 30. Sulle cause del ferimento nulla si è dato conoscere.

LATISANA

Organizzazione Mezzadri e Coloni. — L'opera iniziata tempo fa da Tiziano Tessitori è stata portata a compimento.

Domenica scorsa 22 corr. vennero riuniti in assemblea per la nomina delle cariche tutti gli aderenti alla Federazione mezzadri e Coloni. Disse poche parole il sig. Cicutini Luigi. Spiegò i punti più importanti dello Statuto. Dimostrò i benefici dell'organizzazione, e come questa sia necessaria principalmente per i lavoratori della terra, oltre che essere un diritto di tutte le classi sociali. Raccomandò con vive parole la solidarietà e la fratellanza fra i soci.

Vennero quindi eletti: a Presidente, il sig. De Marchi Ernesto — a vice-presidente Gardin Antonio — a segretario Cassiere Cicutini Luigi — a consiglieri i sigg. Buffon Pietro — Cassola Giuseppe — Verzolato Lodovico — Morsanviti Sante e Del Sal Luigi.

Dopo una viva discussione sulle principali questioni d'urgenza, l'assemblea si sciolse convinta e soddisfatta.

Oltre 120 famiglie di mezzadri e coloni compongono la sezione di Latisana.

Nell'istesso giornata di domenica

vennero istituite altre due sezioni nell'attigua Comune di S. Michele al Tagliamento.

Così tutti i mezzadri e coloni del latisanese (più di 300 famiglie) si sono stretti in lega compatti, desiderosi di vedere riconosciuta una buona volta i loro diritti e giustamente retribuiti i loro sudori.

Le tre Sezioni. Inviamo il loro affettuoso saluto e ringraziamento a Tiziano Tessitori, che primo è venuto a buttarci il buon seme.

CORNINO

Crepi!... — Va ripetendo qualche corninese. Ma che cosa? Forse la miseria? Neppure per sogno, questa pare sia crepata da tempo; perchè da tempo si balla a contratto, da tempo la moda corninese gareggia con quella parigina da tempo gli osti chiudono bensì alle ore 20, ma, al chiuder dei conti, s'accorgono che se l'esercizio ha diminuito in estensione d'orario, ha aumentato in intensità di incasso. Crepi dunque che cosa? Quell'argine in cemento costruito per proteggere la Ferrovia dalle piene del Tagliamento. Esso da qualche tempo presenta larghe penditure, provenienti, dicono, da abbassamento del terreno. Quelle penditure, che van crescendo a vista d'occhio, dicono nel loro mutuo linguaggio che l'argine è disposto, come altre volte, a dar libero corso al Tagliamento quando gonfia le vele. L' allora addio di nuovo Ferrovia, addio stazione ed addio anche fertile terreno. «Ma che importa» va ripetendo qualche corninese «crepi o meglio si screpoli pure, basta che noi abbiamo di nuovo lavoro!» Che sia di questo parere anche il Governo? Un provvedimento più logico, più radicale del precedente, s'impone. L'esperienza del passato dovrebbe esser maestra per l'avvenire.

Montanino.

PRESTENTO

(25). — Sospensione lavori. — E' doloroso dover constatare ad ogni momento nuovi fatti che sembrano procurati a bella posta per mettere sempre a più dura prova la già troppo grande longanimità del nostro tranquillo operaio che alla fine non domanda che di guadagnarsi quel boccone che deve sostenere giornalmente la propria famiglia. Nessuno si lagna che il Genio Militare abbia cessato la sua lunga, benefica opera di riorganizzazione del nostro Friuli; ma è impossibile non censurare la maniera illogica di procedere nella sospensione e relativo passaggio al Genio Civile di tanti lavori che devono rimanere incompiuti così a limiti di tempo imprecisati. Perchè chi ne ha emanato gli ordini non aveva già prestabiliti in anticipo le disposizioni precise acchè cessando il Genio Militare l'altro Ente, ips. facto e nello stesso giorno riprendesse i lavori?

E' stato detto (non so se per allucinare il povero popolo) che la sospensione sarebbe stata breve e per la presa delle consegne; va bene: ma è perchè non potevansi prendere prima e così avere una continuità? Tutto ciò sia detto perchè s'è già parlato di movimenti d'operai che nelle loro logica naturale hanno giudicato incongruente la sospensione lavori.

CIVIDALE

(25). — Elezioni. — L'altra sera si procedette alla nomina delle cariche sociali della S. Catt. di M. S. Leone XIII. La Presidenza e il Consiglio della Società sono ora così formati: Presidente, sig. R. Della Rovere — Vice-presidente, Comm. Brosadola — Direttore, Geom. F. Del Basso — Sig. G. B. Stringheri — Consiglieri, sig. L. Paschini — Mons. I. Zucchietti — D. G. B. Adams — Per. A. Miani — Nob. P. De Paolani — Sigg. V. Bacchetti — G. B. Costantini — P. Fort — C. Clefici — C. Verzegnani.

Assemblea della Sezione del P. P. I. — La locale Sezione del P. P. I. si riunì domenica in assemblea per udire la relazione del segretario politico sig. Paolani e per addiventare alla nomina dei delegati al convegno provinciale di domani. Terminata la relazione del segretario, il corn. Brosadola, a nome dell'assemblea, tributò un vivissimo elogio al sig. Paolani per l'opera svolta dopo le elezioni politiche.

Vennero eletti delegati al convegno di Udine il Comm. G. Brosadola e i signori S. Serafini De Paolani, Faleschini.

Da oggi la gestione della ferrovia Cividale Caporetto passa dalla S. V. al VI Genio Ferroviario. Ai meriti che partono da Caporetto alle ore 9,35 e da Cividale alle ore 12, verranno aggiunte delle carrozze per passeggeri.

Il solito sconcio. — Sappiamo che le nostre parole son gettate al vento: ma insistiamo per far rilevare un esempio di ciò che con frase poco italiana, molto incivile e moltissimo efficace suole appellarsi «strafotteri del prossimo».

In borgo Brosadola manca, da tempo immemorabile, la luce e, di sera, si ha l'idea di attraversare un antro tene-

broso. Vorremmo notare che nei pressi delle abitazioni di certe persone, la luce non viene mai a mancare: ma, ripetiamo, è superfino.

PLATISCHIS

Il Sindaco accusa il Segretario

Rileviamo. — Ai Giornali di Friuli e al Giornale Udinese.

Devo una reissa smentita alle insinuazioni e accuse a mio carico pubblicate su codesti giornali.

Quanto alla gestione dei generi alimentari trattata dalla gestione dei generi mandati dalla Prefettura nei primi tempi della liberazione e distribuiti quasi del tutto gratis; per lo scasso incasso mi sono da tempo offerto di fare la resa di conto; e disesi dal ritardo dell'ufficio se questa non ebbe luogo prima.

La gestione del granoturco del 1915, nel periodo della disoccupazione, venne tenuta dal Segretario Comunale per incarico del Consiglio; il sottoscritto ebbe solo incarico dal Segretario di fare l'acquisto ed è anzi tuttora in credito per tale affare.

Anche la gestione dei fondi per sussidi militari 1917 riguarda il Segretario Comunale che era incaricato del servizio.

Quanto ai processi di favoreggiamento, si vede che il giornale è più informato di me perchè a me nulla consta in proposito.

Comunque so di poter rispondere dell'opera mia, so d'aver dato alla Patria tre vinti figli combattenti e tre profughi; e, quanto alle dierie di favoreggiamento e di partenza col nemico, noto soltanto che, proprio perchè non gradito al nemico, venni esonerato dalla carica di Sindaco fin dal giugno 1918.

Tanto per la verità, e pronto a rispondere delle mie azioni di fronte all'Autorità competente.

Conto sulla pubblicazione integrale della presente.

Con osservanza

Il Sindaco: Sedola Giovanni.

Il R. Prefetto impressionato per le accuse ripetutamente mosse all'Amministrazione Comunale di Platichis, ha mandato a Taipana, sede del Comune, un funzionario per compiere un'inchiesta nell'operato degli Amministratori.

Quanti hanno rivolto accuse al Sindaco o al Segretario Comunale si affrettino a fornire al Commissario prefettizio le più diligenti e sicure informazioni, cosicché possa farsi «naming» la luce sul caos che regna in quel Comune. Siamo certi che, dal canto suo, l'incaricato della Prefettura non mancherà di eseguire le più accurate indagini, senza risparmio di tempo e di interrogazioni, da rivolgersi a persone di tutte le frazioni.

Il sindaco nella sua lettera non smentisce le irregolarità menzionate nel nostro giornale, ma piuttosto le scarica sul Segretario del Comune.

L'inchiesta, se fatta con tutta coscienza, appurerà di chi sia il torto!

N. d. R.

PORDENONE

Una rapina a danno di certo Pezzot Gioacchino fu Domenico d'anni 30 della frazione di Torre venne consumata stanotte circa le due e mezzo in contrada San Valentino. Il Pezzot fu fermato bruscamente da due sconosciuti i quali senz'altro gli imposero di consegnare loro tutto il denaro che aveva in dosso. Sebbene i malandrini apparissero disarmati, fu tanto lo spavento del disgraziato che consegnò loro tutto il suo peculio consistente nella discreta somma di L. 500 e cinquanta. Gli sconosciuti tosto si dileguarono ed al Pezzot non rimase altro conforto che denunciare stamattin l'accaduto ai RR. Carabinieri.

Buona protesta. — Questa mattina i soliti disoccupati e mutilati (circa 400) con badili e picconi han percorso le vie della città cantando inni... non sacri, quale atto di protesta alla negativa del Comune d'iniziare subito altri nuovi lavori per dar loro da vivere, — poiché contrariamente a quanto ieri affermavi, i primi manco da tempo del sussidio governativo. I dimostranti in attesa dei lavori del Porto del Noncello promessi a maggio, pensano che l'Autorità potrebbe occuparli tosto nel riassetto di molte altre vie interne del Comune rese impraticabili.

Si vociferano perfino di allargare la protesta con uno sciopero generale.

Intanto alle ore 15 d'oggi sono stati invitati in Municipio i Direttori degli stabili ed i rappresentanti della Camera del Lavoro per trovare una via d'uscita.

«La Vesuviana» la Compagnia di canto e prosa diretta dal celebre artista Francesco Posabella iersera debuttò al nostro Sociale sotto i migliori auspici. Concorso numeroso e applausi senza fine a tutti gli artisti. Ne ripareremo perchè per l'ora che volge lo

spettacolo apparisce abbastanza castigato e attraente.

e. m.

FELETTO

(25). — Conferenza Tessitori. — Ieri sera una sessantina di piccoli proprietari si riunirono per ascoltare la parola di Tiziano Tessitori. Questi parlò per oltre un'ora sviseccando i problemi interessanti i lavoratori della terra e la piccola proprietà.

RAGOGNA

Dimostrazione. — Ieri ebbe luogo una dimostrazione di disoccupati reclamanti dalle autorità quel lavoro che

possa giovare ad alleviar tanta miseria ed a creare quel benessere che ne deriva soltanto dall'occupazione di tante braccia inerte.

Per l'occasione veniva inviato da Udine un rinforzo di carabinieri.

TOLMEZZO

Incendio al deposito benzina. — Ieri sera per cause ancora sconosciute, si sviluppava improvvisamente un incendio nei locali del deposito benzina.

Le fiamme presero in breve proporzioni vaste. Fu telegrafato ai pompieri di Udine i quali alle ore 20 giungevano sul posto.

A domani maggiori particolari.

Feroce omicidio

Settantenne che uccide il compaesano con un colpo di tenaglia

(Da un nostro sopralluogo)

Terenzano è stata ieri l'altro turbata da uno dei tanti fatti di sangue che si ripetono ormai nel nostro Friuli con una frequenza veramente impressionante.

Il settantenne Gattesco Antonio uccideva davanti alla propria abitazione il commerciante Miani Luigi con un colpo di tenaglia alla tempia sinistra.

LA FIGURA DELL'ASSASSINO.

Il vecchio Gattesco ci venne descritto a tinte veramente oscure. Fin da ragazzo era un essere colerico, facile alle brighe e per la sua stessa professione ridotto al vino.

Esercitò fin pochi anni fa il negoziante di maiali. Ebbe nella sua carriera numerosissime liti e fu per dieci volte in prigione.

A Mortegliano anni fa, tagliò le dita ad un altro sensale, ed disse una vecchietta, ed aveva minacciato di morte altri due amici che abitano nell'istesso cortile tra cui anche «Patriello» che abita accanto alla casa del Gattesco.

Con la moglie trattò sempre male. In casa non passava settimana che non si scassinasse delle scene terribili delle urla minacciose del vecchio che intercalava il suo dire con una sequela di indecenti bestemmie.

Otto mesi fa circa dopo un violento alterco con la moglie, la rincorse in cucina e presala per i capelli la percosse cacciandola di casa. La povera donna si rifugiò con una figliuola maritata nel paese stesso.

Da quel giorno il Gattesco tiene con se una nipote di circa 15 anni la quale sbriga alla meno peggio le faccende domestiche.

La giovanetta appariva oggi quanto mai turbata, vergognosa e quasi quasi avrebbe preferito essere morta che aver visto ciò che era accaduto sotto i suoi occhi.

Come se la passava col nonno? chiedemmo.

La giovane non ci rispose, avrebbe forse voluto dire tante cose, ma l'impressione del terribile misfatto la rese taciturna.

Col vecchio Gattesco pochi in paese amavano avere relazioni. Viveva solo con la sua collera continua nella casetta bassa dove la pace di famiglia e la santità domestica da tempo erano esultate.

Per la sua perfidia i paesani lo chiamavano col soprannome di «Cain» anziché una vecchia che abita nel cortile attiguo alla casa del Gattesco ci riferì il nominello con un peggiorativo:

«Sior, ai disevin Cainat, parce che al iere une birbe!»

CAIN E LA CIAVALUTE?

Un fatto ci raccontarono i vicinanti che dà rilievo alla psiche enorme del vecchio il quale rincorreva spesso i monelli che lo deridevano, con un tridente.

Sarebbe stato capace di infilzarli, tanto esasperante era in lui il senso della vendetta.

Durante il periodo dell'occupazione straniera pare che alcuni ufficiali, vicini al «Tombe», corso d'acqua così chiamato che passa ai lati del paese, gli avessero chiesta a nolo la cavallina. Sembra anche che fra essi ed il vecchio sensale sia avvenuto un breve battibecco. Uno di questi ufficiali con la rivoltella gli uccise l'animale. C'è chi dice che l'avesse uccisa il Gattesco medesimo per non consegnarla. Per concludere il vecchio scese dalla carretta e con un coltello sventrò pacificamente il quadrupede portando a casa il cuore ed il fegato della sua povera cavallina.

«Questa sera, disse, mi servirà per cenare!»

I rag. zzi spesso a distanza gli chiedevano:

«Cain, e la ciavalute?»

Certo se quel monelli gli fossero capitati fra le mani avrebbero pagato essi tutta l'ira che il vecchio sensale cuoceva entro se stesso.

Non parlava con nessuno della borgata perchè con tutti aveva attaccato lite.

Prime di muri o dev'è copà tre di lor — diceva spesso e questi tre erano appunto i suoi consociati, uno il Miani, l'altro il «Patriello» ed il terzo sembra fosse uno dei negozianti di maiali da Mortegliano.

Col Miani non attaccò mai lite perchè quest'ultimo accudiva ai suoi affari che andavano bene.

Da questo forse l'invidia del Gattesco che da pochi anni a causa disastri finanziari aveva dovuto smettere il commercio.

LO SCENARIO DELLA TRAGEDIA.

Più sotto la piazza di Terenzano e precisamente a pochi passi sulla via provinciale, a sinistra c'è la borgata dove avvenne la tragedia. Sono una decina di case una accanto all'altra, case a due piani basse, costruite di sassi. Si accede ai piani superiori mediante tanti ballatoi di legno dai quali si vedono i pesi tutt'ora dei mazzi di sorgo rosso.

Ogni casetta ha davanti una specie di piccolo fabbricato dove è situato il focolare, e l'andito che serve a rimessa della legna.

Nel cortile vari covoni di fieno e di canne di granoturco sono addossati ai molteplici pollai ed ai vari stabbi per la custodia dei maiali.

La casa del Gattesco è sita a sinistra fra quella del Patriello e le altre due che confinano sulla strada. Davanti alla porta d'ingresso segnata col civico N. 28 c'è una piccola panca murata fatta di mattoni e sovrapposta a questa una lastra di pietra.

Più oltre, sempre nell'interno del cortile, a destra entrando c'è la casa del Miani, una casetta linda a due piani di recente costruzione dove abitava l'ucciso con la sua famiglia composta dalla sua moglie, dal figlio Egidilio, dalla suora Menazzi Ines e da un nipotino.

In quella casa oggi echeggiavano i singhiozzi dei famigliari i quali terrorizzati rispondevano alle varie domande dell'autorità giudiziaria. Alcuni curiosi facevano ressa davanti alla cancellata di filo spinato e commentavano l'accaduto.

IL DELITTO.

La tragedia si sviluppò e si chiuse con una rapidità tale che alle prime grida dei rissanti gli accorsi si trovarono subito di fronte al cadavere del Miani tarbaramente ucciso.

Il Gattesco, geloso della fortuna che si faceva il Miani, invidioso per tanti affari che quest'ultimo concludeva, animato da un insano proposito di vendetta, a tale vittima che doveva tornare nella serata dal mercato di Udine.

Il Gattesco stette seduto parecchio sulla panca di pietra sita davanti all'uscio di casa; di fatto lo videro in quel posto fin dalle sei. Aveva anche spaccato le legna per la polenta. Chiedemmo ai vicini se avessero notato in lui un'agitazione insolita, il nervosismo feroce degli individui che vanno mullando entro il pensiero qualche atto insano, qualche proposito meno che retto.

«Non lo notammo, ci disse una donna, non lo notammo perchè «Cain» era sempre così; guardava sempre con occhio truce tutti, tanto che nessuno si azzardava mai a chiedergli cosa avesse».

Il Miani rincasò verso le 18,30 da Udine. Giunto al crocicchio che dalla strada provinciale mette sulla piazza

consegnò la bicicletta ad un suo amico, incamminandosi verso casa.

Giunto davanti all'abitazione del settantenne, brandì una pistola e lo gettò violentemente a terra.

Non lotta, non colluttazioni, il Gattesco davanti che lo attendeva gli infierisce un colpo alla tempia sinistra; il colpo che fu mortale.

La moglie del Miani gridò a quanta voce aveva, richiamando il posto numerosi contadini.

Il Gattesco compiuto l'omicidio in casa e si chiuse in camera, tranquillo senza pari.

Il giovane Angelo Galluzzo, del ferito Egidilio Miani ed altri dati e furono subito su una casa del povero che rantolava e vomitava sangue dallo squarcio gli alla tempia.

I famigliari e specie la moglie vano seguire fino all'infermeria il ferito, ma fu loro vietato, e vennero condotte a casa.

Intanto sul luogo del delitto erano giunti gli abitanti di Terenzano i quali guardavano con terrore le chiazze di sangue che cadevano di vertigine lo spigolo della casa, e il ciottolato che circondava il fabbricato.

MORTO.

Il Miani fu prontamente soccorsi l'infermeria militare dove il medico gli prodigò le iniezioni analgesiche cercando stangere la dala quale continuava ad uscire sangue.

Mapurtroppo dopo pochi secondi il povero negoziante cessava di vivere sotto gli occhi del figlio Egidilio.

Il suo cadavere venne quindi portato a casa dai militari ed adagiato nella stanza superiore trasformata in camera ardente.

La moglie quando scorse da una barella coperta da un bianco lenzuolo, intalò la triste sciagura con una crisi di lagrime.

La folla ingrossatasi nel corso se ancora lungamente. Si spera che Gattesco doveva essere arrestato, levato (vedendo partire questo uomo dalle mani loro di sangue).

L'ARRESTO DELL'ASSASSINO.

Il Tenente Gobbo Signor Ludovico è a conoscenza del fatto dispendioso a una pattuglia di soldati i quali cedettero all'arresto.

Il carcere militare giunse dove a fatica facendosi largo fra i militari scesero dalla casetta sulla stanza del «Cain» e lo fecero uscire dalla casa.

Picciarono ma nessuno riuscì a necessario con una spallata sulla porta.

Il Gattesco attendeva nella camera con aria disinvolta.

Quando comparve ammannato i due araglieri, nel ballatoio e fece per scendere le scale, scoli di indignazione proruppero folla verso l'assassino che cercava a sbarrare i suoi occhi, vido di vendetta forse, non ancora di tutto l'orribile omicidio era stato l'autore.

A fatica la folla fu tratteneva i soldati: quali caricarono sul vecchio «Cain» e lo trasportarono in carcere.

Benchè l'ora fosse (erano le 23) pur pure la folla davanti alla casa in attesa che fosse l'ora imminente, in attesa che il reno fosse stata liberata dal carcere.

Si voleva vederlo questo vecchio cida che aveva gettato nel mondo una famiglia; si voleva vederlo una volta, ma assicurato la stizza.

Oggi seguiranno i funerali del Miani ai quali interverrà la popolazione.

Fiera di Beneficenza

Si è riunito ieri sera il comitato Esecutivo della Fiera di Beneficenza che si terrà la prossima Pasqua a favore della Congregazione di Carità, della Società Protettiva dell'Infanzia e dell'Associazione Famiglia.

Presidente l'on. Girardin, vice-presidente il cav. Giuseppe Comandari il sig. Zavagnin Giovanni.

Fu nominata la Commissione esecutiva nelle persone del cav. Zilli, prof. Pizzio, Libero Zilli e cav. Bissatini.

La Commissione esecutiva ha cura della nomina del Comitato e delle Commissioni riunioni e bande.

La Fiera di Beneficenza si terrà sotto i migliori auspici e non è tantamente un successo inferiore, brillantissimo dei ultimi anni, la cittadinanza risponderà con entusiasmo a questa iniziativa di bene.

Funerali del caporale Tamaroglio

Il luogo ieri verso mezzogiorno, presso il cimitero, i funerali del caporale Tamaroglio, ucciso da tre soldati...

Assemblea annuale degli impiegati di Banca

Il 28 febbraio, alle ore 15,30, nell'Albergo al Telegrafo, ha luogo l'assemblea annuale ordinaria della Sezione udinese dei bancari...

Il pavimento di una baracca

Un malgoverno spesse volte contro le baracche, che sono comode, anche per nascondere ciò che non è prudente tenere...

Acciuno del Pubblico

Giovedì 26 Febbraio. Il sole: ore 7.9 - tramonta: ore 18.4. L'acqua: ore 10.31 - scende: ore 18.8 - tramonta: ore 0.43.

Bollettino meteorologico

25 febbraio 1920: ore 8. Temperatura 5 - mass. 16 - min. 4. Direzione del vento - NORD. Forza del vento - calma.

Santi ed onomastici

26 febbraio. Servolo, vescovo di Verona. Resse questa chiesa nel secolo VII. - San Andrea, vesc. di Firenze nel sec. V. - S. Alessandro, patriarca di Alessandria dal 313 al 326.

Diario sacro

La Chiesa della Pietà, fuori porta S. Vito, adibita durante la guerra a magazzino militare, è stata riabilitata al culto. Ogni domenica, alle ore 10, si viene celebrata la S. Messa.

Mercati

Giovedì 26: Portogruaro - Sacile - Udine. Venerdì 27: Meduno - S. Vito al Tagliamento. Sabato 28: Cividale - Motta - Portogruaro.

I Cambi

GENOVA, 25. Franco francese L. 1.31. Sterlina inglese » 62.50. Franco svizzero » 2.97. Ufficio Stati Uniti » 18.5. Londra » 2.48.

Corso speciale accelerato per militari smobilitati

Per l'interessamento del locale Ufficio Provinciale di Assistenza per Combattenti, con il concorso del Ministero di Industria, Commercio e Lavoro...

Distribuzione di pasta

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune comunica, che col tagliando N. UNO, della nuova tessera si può acquistare mezzo Kg. di pasta per persona...

I militari e la sicurezza cittadina

L'azione spiegata dal Comitato di Difesa Civile, anche nei riguardi della desiderata eferia la disciplina militare, comincia a sortire qualche effetto.

Aggressione alla trattoria 'Campana'

Ieri notte alle ore 0.30 nella stalla della trattoria 'Alta Campana' avvenne una delle tante aggressioni, ma questa volta non riuscì completa per l'addebiacimento di uno di essi si ebbe il peggio.

La linea Cividale - Caporetto

La Direzione locale della Società Veneta ci comunica che dal 24 corr. la linea Cividale-Caporetto, di proprietà del Ministero della Guerra, è passata in esercizio al Battaglione del VI Genio Ferroviario.

La seduta del Comitato di Difesa Civile

Una quarantina di persone accorse ieri sera alle 18 nella sala delle adunanze per la seduta del Comitato di Difesa civile. Il Co. di Colloredo, chiamato alla presidenza, espose il lavoro fatto fin qui.

Disposizioni sui dolciumi

All'Unione Negozianti ed Esportanti è pervenuta dalla R. Prefettura la seguente comunicazione: A'lo scopo di stabilire una conforme interpretazione delle disposizioni in vigore relative alla limitazione della confezione e vendita di dolciumi...

Per l'allacciamento ferroviario

È stato diramato dal Sindaco ai Consiglieri Comunali e ad altre rappresentanze il seguente invito: « Le condizioni speciali in cui si trova il Friuli, riguardo alla disoccupazione e al promesso interessamento del Governo lasciano sperare che possano nella nostra Provincia essere intrapresi importanti lavori anche per iniziativa diretta dello Stato...

Non si teme smentita

Il Comitato Nazionale per la raccolta e la utilizzazione dei Rifiuti d'Archivio pro Croce Rossa Italiana, che attualmente amministra la Grande Lotteria a beneficio del ricostruendo Ospedale di S. Donà di Piave...

Coste dei biglietti

Ad illustrare questa interrogazione possiamo riferire che il Friuli ha finora ricevuto un solo comunicato dall'Ufficio Approvvigionamenti, a firma avv. Celotti, recante un ritaglio del 'Giornale di Udine' in difesa dell'Ufficio Approvvigionamenti stesso nei riguardi della confezione del pane.

Lo scioglimento del Comitato friulano pro mutilati

Il Comitato friulano pro mutilati è sciolto - verrà sostituito dalla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale con sede al palazzo della Provincia.

Cronaca dello Sport

Incontro interregionale di Football a Padova. Il 22 corr. a Padova la Squadra Lombarda si è incontrata con la Squadra Veneta. La Squadra Veneta ha battuto la Lombarda con due goals a 0.

Storia di un uomo

Tommaso, se aveva un torto, era quello di essersi annogiato una seconda volta con una giovane donna. Vedovo a trentacinque anni, senza prole si sentì solo, con un grande vuoto nel cuore.

Il Prefetto: Masi

Da quella unione erano nati quattro figli. Venuta la guerra con tutte le sue tristi conseguenze, egli si trovò a disagio senza lavoro e senza pane.

Aggressione

Cronaca all'ordine del giorno con protagonista un soldato, però questa volta non aggressore, ma vittima. Egli, certo Pietro Muppoli della 6.a comp. Sussistenza, ebbe presso S. Osvaldo un brutto incontro con due figure armate che gli intimarono il sacramento: o la borsa o la vita.

Immaginate il vostro denaro al

5.71% sottoscrivendo al PRESTITO CONSOLIDATO 5% netto

Gli avvisi e gli annunci nel

Il Friuli. La Nostra Bandiera. La Patria dei Friuli. La Gazzetta di Venezia. Il Gazzettino. Il Piccolo di Trieste. Il Piccolo della sera. Il Resto del Carlino, ecc. ecc.

American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1. Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - AVVISI - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

MANIFESTI

Annunci Matrimoniali. PREZZI MODICI. ESECUZIONE ACCURATA.



LAMPADE MATERIALE ELETTRICO

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.

Lampade metalliche trafilate - a carbone - $\frac{1}{2}$ Watt - di ogni candelaggio, voltaggio, forma e colore. - Materiale elettrico in genere per installazioni interne ed esterne - Condutture - Porcellane - Isolanti - Corde isolate per motori - Ferri da stiro e apparecchi da riscaldamento - Termofori clinici - Macchine faradiche per massaggi e cure elettriche - Suonerie e quadri da campanelli elettrici, ecc. ecc.

RICCO ASSORTIMENTO IN LAMPADARI

ABAT-JOURS - VETRERIE DI BOEMIA - FRANGE - CANNETTE, ecc. ecc.

INGROSSO e DETTAGLIO

Giannetto Penazzi

UDINE

Riva del Castello, n. 1 - Piazza Vittorio Emanuele

TELEFONO N. 121

Autorizzato dalla Spettabile Società Elettrica Friulana di Udine per IMPIANTI



Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.